

Elena Enrica Giunta

# DESIGN FOR SOCIAL



**Accelerare innovazione nell'impresa sociale**  
**Boosting innovation in social enterprises**

# DESIGN SPRINT 4 E.T.S.

un progetto di

↑ **studio**shift

con il contributo di

 **Regione  
Lombardia**

realizzato con

 **Alchimia**  
coop. sociale

 **soci@sfera** ONLUS

 **ITACA**  
cooperativa sociale

**Mind**  
M.A.D. IN DESIGN

Prima edizione / First edition 2023

Design for social. Accelerare innovazione nell'impresa sociale / Boosting innovation in social enterprises

Copyright © Studio SHIFT srl SB - Tutti i diritti riservati / All rights reserved

ISBN 9791221039566

Edito da / Edited by:

Studio SHIFT srl SB

p.lva e C.F. 01060360144 // capitale sociale 10.000,00 i.v. // REA n. SO-79658

sede operativa: via San Rocco 34, 23018 Morbegno, SO

Curatela di / Curated by: Elena E.Giunta

Redazione di / Typeset by: Elena E.Giunta e Sara Radice

Progetto grafico e impaginazione / Cover design and page design by: Matteo Bracelli

Illustrazioni di / Sketchnoting by: Francesca Padovan - pag 100-101, 112-113, 124-125

Per le immagini degli workshop si ringraziano i team-leader e i partecipanti / For the images of the workshops we thank the team leaders and participants.

Le immagini della sezione Saggi e interventi sono a cura degli autori / The images of the section Essays and Speeches are by the authors.

Traduzioni realizzate da / Translations made by: Way2Global s.r.l. SB

Il libro è stato stampato da / This book was printed by: Pixartprinting con carta Prodotto certificato FSC®



Per informazioni sulla pubblicazione o sull'uso della metodologia DS 4ETS in licenza CC BY-NC-ND scrivere a: /  
For more details or to use DS 4ETS toolkit, distributed in CC BY-NC-ND licence, write to: [hello@studioshift.it](mailto:hello@studioshift.it)

## Progettare in contesti situati. L'esperienza di Off Campus Nolo

Polimi DESIS Lab, Department of Design - Politecnico di Milano

Oggi, i quartieri emergono come “incubatori di progettualità” alimentati dalla proattività di attori locali, come cittadini, negozianti, associazioni di quartiere e gruppi informali, che agiscono in qualità di collaboratori attivi e “comunità creative” (Meroni, 2007) al centro del processo di progettazione, immaginando nuove soluzioni e prendendosi costantemente cura dei beni comuni urbani. In questo quadro, i progettisti possono svolgere un ruolo fondamentale nella promozione della coesione sociale, lavorando a stretto contatto con i contesti situati e incoraggiando i cittadini ad assumere un ruolo attivo nel progettare e trasformare gli spazi che li circondano (Huybrechts et al., 2017). Questo articolo presenta riflessioni e considerazioni emerse dell'esperienza triennale di Off Campus Nolo (OCN)<sup>1</sup>, un living lab di quartiere che si trova all'interno del Mercato Comunale del quartiere Nolo (Milano).

Dalla sua apertura, OCN ha rafforzato la propria missione ampliando il comparto sociale con nuove alleanze, elaborando strategie per ridisegnare gli spazi e promuovendo nuovi progetti e servizi per il

## Designing in situated contexts. The experience of Off Campus Nolo

Polimi DESIS Lab, Department of Design - Politecnico di Milano

Today, neighbourhoods emerge as “design incubators” powered by the proactiveness of local players, such as citizens, store owners, neighbourhood associations and informal groups, working as active collaborators and “creative communities” (Meroni, 2007) at the centre of the design process, imagining new solutions and taking constant care of the urban commons. In this framework, the designers can carry out an essential role in the promotion of social cohesion, working in direct contact with the situated contexts and encouraging citizens to take on an active role in designing and transforming the spaces around them (Huybrechts et al., 2017). This article presents thoughts and considerations which emerged from the three-year experience of Off Campus Nolo (OCN)<sup>1</sup>, a neighbourhood living lab located inside the municipal market of the Nolo district (Milan). From its opening, OCN has strengthened its mission by widening its social segment with new alliances, planning strategies to redesign the spaces and promoting new projects and services for the neighbourhood. The neighbourhood context sees the presence of a rich network of stakeholders



[Fig. 01-02] Da sinistra: facciata del Mercato Comunale di Viale Monza e OFF CAMPUS Nolo (OCN) - credits by Polimi DESIS Lab.

[Fig. 01-02] From left: facade of the Municipal Market in Viale Monza and OFF CAMPUS Nolo (OCN) - credits by Polimi DESIS Lab.

quartiere. Il contesto del quartiere vede la presenza di una ricca rete di stakeholder che, insieme agli offcampusers, la comunità universitaria di professori, ricercatori, dottorandi e tirocinanti che, nel contesto di Nolo, assumono anche il ruolo di attivatori, facilitatori e volontari (Fassi & Vergani, 2022), sviluppano modi innovativi di lavorare per il benessere di Nolo e contestualmente responsabilizzare il ruolo dei cittadini nei processi di creazione di comunità. OCN si impegna a mappare il quartiere e la sua vasta rete di “stakeholder situati” (Fassi & Vergani, 2022) e le loro esigenze per tracciare un primo quadro generale del contesto e delle sue caratteristiche. Nella creazione della rete proattiva di stakeholder situati, OCN ha lavorato su diversi livelli e scale, dai singoli cittadini alla pubblica amministrazione. Più specificamente, gli offcampusers hanno raggiunto finora: singoli abitanti (comprese comunità fragili come stranieri, anziani, bambini, persone con disabilità fisiche o psichiche, ecc.); gruppi informali, associazioni e comitati cittadini con cui co-progettare attività e altre forme di collaborazione; negozianti e commercianti sia del mercato coperto che del quartiere che sono diventati partner e sostenitori degli eventi e delle attività di OCN; partner

who, together with the offcampusers, the university community of professors, researchers, graduate students and interns who, in the Nolo context, also take on the role of activators, facilitators and volunteers (Fassi & Vergani, 2022), develop innovative ways of working for the well-being of Nolo and at the same time they empower the role of citizens in the processes of community creation. OCN is committed to mapping the neighbourhood and its vast network of “situated stakeholders” (Fassi & Vergani, 2022) as well as their needs to track an initial general picture of the context and its characteristics. In the creation of the proactive network of situated stakeholders, OCN has operated on different levels and scales, from individual citizens to public administration. More specifically, the offcampusers have reached so far: individual inhabitants (including fragile communities such as foreigners, senior citizens, children, people with physical or mental disabilities, etc.); informal groups, associations and citizens’ committees with which to co-design activities and other forms of collaboration; store owners and merchants both at the covered market and in the neighbourhood who have become partners and supporters of the events and activities of OCN; strategic partners such as public institutions (the City

strategici quali enti pubblici (il Comune di Milano, aziende e/o fondazioni) e soggetti privati, altre università, scuole; persone esterne coinvolte nelle iniziative come studenti del Politecnico di Milano ed esperti di diverse discipline (scrittori, linguisti, artisti, designer, attivisti, scienziati e altri).

of Milan, businesses and/or foundations) and private individuals, other universities, schools; external people involved in the initiatives such as students of the Polytechnic of Milan and experts in various fields (writers, linguists, artists, designers, activists, scientists and others).



[Fig. 03-04] Co-design sessions with situated stakeholders and detail project Vocabolario di Quartiere - credits by Polimi DESIS Lab.

[Fig. 03-04] Co-design sessions with situated stakeholders and Vocabulary Neighborhood project detail - credits by Polimi DESIS Lab.

Nei tre anni di attività, OCN ha promosso due principali livelli di intervento spaziale: quello del quartiere e quello del Mercato Comunale che ospita il living lab.

Grazie all'ausilio della rete degli stakeholders situati, gli offcampusers hanno potuto mappare punti di forza e di debolezza di luoghi noti del quartiere, raccogliendo spunti su quei nodi spaziali ritenuti particolarmente interessanti da riprogettare. Nel tempo sono stati individuati più di 10 spazi del quartiere, ciascuno con peculiari strategie di azioni in base alle risorse sociali

In the three years of activity, the OCN has promoted two main levels of spacial work: that of the neighbourhood and that of the municipal market housing the living lab. Thanks to the assistance of the network of situated stakeholders, the offcampusers were able to map the strengths and weaknesses of the popular places of the neighbourhood, gathering insights on those spacial hubs considered particularly interesting to re-design. Over time, more than ten areas of the neighbourhood were identified, each with particular strategies of action based on the



ed economiche disponibili. Ad esempio, per “Piazzetta Transiti” (un’area di 1031 metri quadrati da ridisegnare insieme a 13 entità) e “OUT. Il cortile sociale” (uno spazio aperto del Mercato Comunale utilizzato come locale spazzatura e ora rivitalizzato in luogo sociale), la soluzione più idonea è stata quella di creare “coalizioni” (Tomitsch et al., 2021) di soggetti situati attorno a uno specifico nodo spaziale e ottenere vantaggi da quegli strumenti amministrativi (come il “Bilancio partecipativo” o i “Patti di Collaborazione”) che valorizzano il ruolo dei cittadini nello sviluppo e nella co-progettazione di nuove soluzioni spaziali, e quindi anche sociali e comportamentali, da attuare per la collettività.

social and economic resources available. For example, “Piazzetta Transiti” (a 1031 square-metre area to be re-designed together with 13 organizations) and “OUT. Il cortile sociale” (an outdoor area of the municipal market used as an area for waste and now revitalised into a social area), the most suitable solution was that of creating “coalitions” (Tomitsch et al., 2021) of individuals situated around a specific spatial hub and to obtain advantages from those administrative tools (such as the “Participatory budget” or the “Collaboration Agreements”) which enhance the role of citizens in the development and in the co-design of new spacial solutions, and, therefore, also social and behavioural, to be carried out for the community.



[Fig. 05-06] Da sinistra: Piazzetta Transiti - credits by LABSUS, e OUT. Il cortile sociale - credits by Giulia Badocchi.

[Fig. 05-06] From left: Piazzetta Transiti - credits by LABSUS, and OUT. The social courtyard - credits by Giulia Badocchi.

OCN agisce nel quartiere con un senso di cura per le persone e gli spazi, cercando sempre di sviluppare soluzioni-servizi

OCN operates in the neighbourhood with a sense of care for people and spaces, always trying to develop custom solutions-services

su misura per supportare i bisogni, le aspettative e le visioni della comunità di Nolo:

- Servizi educativi. Il living lab ha ospitato più di 30 studenti di diverse età per sostenere corsi di studio negli orari doposcuola, condividere nuove esperienze e promuovere nuovi strumenti e conoscenze sulla mission sociale di OCN.
- Servizi culturali. Diverse iniziative culturali per diffondere la sua missione nel quartiere verso temi quali la sostenibilità, la cittadinanza attiva, i valori dell'individuo contemporaneo.
- Servizi di volontariato. OCN ha ospitato "Spesa Sospesa a Nolo", un'iniziativa di solidarietà a sostegno degli abitanti del quartiere svantaggiati dalla crisi occupazionale causata dalla pandemia. Da novembre 2020, grazie a donazioni per almeno 30,000 € da parte dei cittadini, e all'aiuto di più di 15 volontari di quartiere, ogni settimana sono stati distribuiti 20 pacchi di prodotti alimentari -sostenendo anche l'economia dei piccoli negozi di quartiere- a persone fragili di Nolo.
- Servizi ricreativi. Con l'obiettivo di sostenere economicamente le attività e le iniziative

to support the needs, expectations and visions of the Nolo community:

- Educational services. The living lab has welcomed more than 30 students of various ages to attend study courses during after-school hours, sharing new experiences and promoting new tools and knowledge on the social mission of OCN.
- Cultural services. Various cultural initiatives to spread its mission in the neighbourhood on issues such as sustainability, active citizenship, the values of the contemporary individual.
- Volunteer services. OCN has hosted "Spesa Sospesa a Nolo", a solidarity initiative in support of the residents of the neighbourhood disadvantaged by the unemployment crisis caused by the pandemic. From November 2020, thanks to donations from citizens amounting to approximately €30,000, and to the assistance of more than 15 neighbourhood volunteers, more than 20 packs of food products were distributed each week -supporting the economy of the small neighbourhood stores as well- to the fragile people of Nolo.
- Recreational services. With the goal of



[Fig. 07] Volontari di SOSpesa, credits by Polimi DESIS Lab.

[Fig. 07] Volunteers of SOSpesa, credits by Polimi DESIS Lab.



di OCN nel quartiere, sono stati organizzati eventi temporanei per attirare i cittadini negli spazi del mercato per momenti di divertimento e impegno sociale.

OCN è un format polivalente che si è rivelato particolarmente adatto a legare insieme ricerca, didattica e azione, fornendo alcuni principi metodologici eventualmente scalabili e replicabili in altri contesti e futuri Off Campus. In conclusione, OCN si pone come best-practice da replicare sia come esempio di processi di community-making che si collocano tra approccio bottom-up e top-down, sia come esempio di come le università possono investire anche nella terza missione e definire nuovi ruoli per studiosi e tirocinanti del mondo accademico.

1. OCN è parte di "Off Campus. Il cantiere per le periferie", iniziativa promossa da Polisocial, il programma di impegno e responsabilità sociale del Politecnico di Milano, per rendere l'università più responsabile, attenta alle sfide sociali, aperta e vicina ai territori e alle comunità emarginate, attraverso l'attivazione e l'agevolazione di progetti e processi inclusivi con le entità locali esistenti.

financially supporting the OCN activities and initiatives of the district, temporary events were organised to attract citizens to the market spaces for moments of fun and social commitment.

OCN is a multi-functional format that resulted in being particularly suitable to linking together research, education and action, providing some methodological principles which may later be scalable and replicable in other contexts and future Off Campuses. In conclusion, this stands as a best practice to replicate both as an example of community-making processes ranked between bottom-up and top-down approach, and as an example of how universities can invest also in the Third Mission and define new roles for students and interns in the academic world.

1. OCN is part of "Off Campus. Il cantiere per le periferie", initiative promoted by Polisocial, the social commitment and responsibility programme by Milan's Polytechnic, to make the university more responsible, aware of social challenges, open and close to the areas and the marginalised communities, through the activation and the support of inclusive projects and processes with the existing local authorities.

---

## Bibliografia      Bibliography

Fassi, D., & Vergani, F. (2020). **Designing Solutions for the Commons**. In Sustainability Awareness and Green Information Technologies (pp. 463–477). Springer.

Fassi, D., & Vergani, F. (2022). **Designing proximity with situated stakeholders**. In DRS2022: Bilbao, 25 June–3 July, Bilbao, Spain. (pp. 177–177). Design Research Society.

Huybrechts, L., Benesch, H., & Geib, J. (2017). **Institutioning: Participatory Design, Co-Design and the public realm**. CoDesign, 13(3), 148–159. <https://doi.org/10.1080/15710882.2017.1355006>

Manzini, E. (2019). **Politics of the everyday**. Bloomsbury.

Meroni, A. (2007). **Creative Communities: People Inventing Sustainable Ways of Living**. POLI.design.

Tomitsch, M., Fredericks, J., Vo, D., Frawley, J., & Foth, M. (2021). **Non-human Personas: Including Nature in the Participatory Design of Smart Cities**. Interaction Design and Architecture (s), 50.



Il design per l'innovazione sociale è una materia complessa e multidisciplinare, spesso erroneamente confusa con la nozione di social design: ciò dipende dall'interpretazione che diamo all'aggettivo "sociale". Come ci ricorda Marco Balzano (2019) il socius è la persona con cui intraprendiamo un'impresa e condividiamo dei rischi.

Semplificando, il design per l'innovazione sociale si occupa di ciò che riguarda le strutture sociali, mentre nel social design si fa riferimento a situazioni problematiche che né il mercato né lo Stato riescono a risolvere. Ezio Manzini (2014) prefigurò un'area di sovrapposizione produttiva, imminente e necessaria, tra i due concetti. Indipendentemente dalle etichette, nel percorso fatto con il progetto Design Sprint 4ETS così come nell'approccio che portiamo avanti in Studio Shift, sono le prassi professionali e gli esiti progettuali a dimostrare come si possa oggi lavorare sullo "spazio di confine" tra social design e DFSI (design per l'innovazione sociale): uno spazio che si vuole qui chiamare, e raccontare in modo più ampio, **design per il sociale**.

Design for social innovation is a complex and multidisciplinary field, often mistakenly confused with the concept of social design. This confusion stems from the interpretation we assign to the adjective 'social'. As Marco Balzano (2019) reminds us, the term socius refers to the person with whom we undertake an enterprise and share risks.

In simple terms, design for social innovation involves innovating social structures, while social design addresses issues that neither the market nor the state can resolve. Ezio Manzini (2014) envisaged a productive, imminent, and necessary overlapping area between these two concepts. Regardless of the labels, in the journey undertaken with Design Sprint project, as well as in the design approach we pursue at Studio Shift, it is the professional practices and project outcomes that demonstrate how we can work today on the "boundary space" between social design and DFSI (design for social innovation): a space we wish to call here and explain more broadly as **design for (the) social**.

ISBN 979-12-210-3956-6



9 791221 039566

€ 17,00  
(Iva incl.)